

Mercoledì 22 settembre 2021, secondo giorno del Congresso *La Sapienza della Croce in Mondo plurale*

Tema del giorno: *La Sapienza della Croce nella promozione dell'umanesimo e del dialogo interreligioso*

Alle ore 9.00 ha inizio la seconda giornata del Congresso teologico internazionale passionista *La Sapienza della Croce in un Mondo Plurale* alla Pontificia Università Lateranense – Roma. Presiede la sessione S. Em. Card. Gualtiero Bassetti, Presidente CEI.

Ha aperto la sessione il cardinal Bassetti che ha parlato del cambio antropologico in atto. Nasce una nuova umanità che mette in crisi le certezze dei valori; una società liquida e oscillante che osa presagire lo stato in cui i cervelli saranno unificati. Dio non è sentito da molti come necessario.

Cita Benedetto XVI che affermava che una umanità senza Dio è una umanità disumanizzata; l'ateismo dell'indifferenza rischia di portare anche alla dimenticanza dei valori umani.

L'umanità va accompagnata perché non si deformi. Dio risponde sempre alla storia dell'umanità, come si legge nella Bibbia: Dio ode il grido del suo popolo. Lo ascolta e interviene attraverso la mediazione umana.

Lavorare per la promozione umana, in nome della Sapienza della Croce, è proprio della cristianità ed è la motivazione più potente per avere orizzonti e prospettive nuove; prospettive che la Chiesa auspica ricevere da questo Congresso Passionista.

Come battezzati siamo ontologicamente e strutturalmente condotti dalla Sapienza della Croce che si fa prossimo del prossimo, come il buon Samaritano.

Papa Francesco ci ricorda che non siamo più gli unici, né i più ascoltati, a produrre cultura.

Il mondo plurale e globalizzato è unificato nell'avvento cosmico che ha rivelato la debolezza e la fragilità del tutto, come si è evinto dalla pandemia che ha leso tutti.

“Nessuno si salva da solo siamo tutti sulla stessa barca”, ci ha ricordato papa Francesco. Bisogna capire che sulla storia umana domina l'amore di Dio, Crocifisso come l'uomo che transustanzia il dolore nell'amore e preferisce il bene degli altri al proprio e perde la vita per realizzarla nell'amore.

La chiesa in uscita, l'annuncio kerigmatico deve portare l'uomo a comprendere l'amore personale e gratuito del Crocifisso.

La Chiesa è grata alla Congregazione Passionista per tenere viva la grata memoria della Passione con missioni studio e ricerca.

Il Cardinal Guixot è sostituito da Mons. Lucio Sembrano, del Pontificio Consiglio del Dialogo Interreligioso, che trasmette in video il suo intervento.

Si delinea un nuovo tipo di umanesimo che incentrandosi unicamente sulla persona pone Dio al di fuori. È in atto una rivoluzione culturale che intacca le espressioni culturali a tutti livelli. Il fenomeno della globalizzazione spinge a un nuovo modo di agire. Questo umanesimo definibile come ateo o a-religioso snatura la dignità umana e depaupera le relazioni tra l'uomo e il creato. La Chiesa ripropone un nuovo umanesimo illuminato dalla Sapienza della Croce.

La radice profonda dell'umanesimo integrale risiede nella Sapienza della croce perché Gesù con la sua Incarnazione si è unito alla condizione di ogni uomo. Dalla Croce di Gesù riceve luce il dolore dell'uomo.

La cultura di base è costituita da una quantità di beni culturali che consentono di collaborare al bene comune perché la cultura umana sia conforme alla dignità della persona.

Il dialogo e la testimonianza sono la via maestra per l'umanesimo integrale.

Il messaggio della Croce non toglie nulla all'uomo ma ne soddisfa il cuore.

La prof.ssa Maria Isabel Pereira Varanda, Università Cattolica del Portogallo, parla sul tema *La Sapienza della Croce: problematica ecologica e le sfide poste alle religioni in un mondo secolarizzato*.

Il pianeta Terra e la vita a livello globale sono a un bivio storico dominato da una crisi sistemica di sopravvivenza. Il covid ha sconvolto l'umanità.

1. La Sapienza della Croce ci spinge ad avere rispetto del mondo con amore: il cristianesimo è la religione dell'Incarnazione di Dio; questa peculiarità del cristianesimo trasforma la storia in teofania che la patristica riassume come "ammirevole scambio" che è miracolo di salvezza per l'umanità.

Il paradosso della Croce di Gesù è la trasformazione dell'esperienza universale della sofferenza. La sofferenza e la morte di Dio sono umanizzate sulla Croce.

Cristianesimo e cristologia devono svolgere un lavoro critico delle categorie antropocentriche con cui analizzare le potenzialità di estensione differenziata ad altre forme di vita.

La Croce è il culmine della rivelazione di Dio. Il Cuore aperto di Gesù è l'**osservatorio** (il consideratorio) da cui guardare a tutto il creato in particolare tutte le agonie, ferite di carne viva del pianeta, della specie umana e di tutte le creature, in una 'realtà esistenziale di rischio'. La professoressa usa anche il neologismo la Croce come "consideratorio" perché l'amore è "**considerazione**" cioè come amore per la vita (essere spazio e fare spazio perché la vita dell'altro sia in me)

Dall'enfasi dell'essere umano indipendente si è passato all'interdipendenza dell'essere umano. *Laudato sii*, di Papa Francesco, riconosce il valore intrinseco di tutte le creature e della loro interdipendenza. L'ecologia integrale riconosce il valore di tutte le creature connesse e interdipendenti. Siamo figli di Dio, figli delle stelle e figli della terra. Condividiamo l'esistenza con il creato siamo parte della natura ed essa lo è di noi.

Perciò dalla *fuga mundi* bisogna giungere all'*amor mundi*.

L'essenzialità della Sapienza della Croce si dispiega anche nel binomio ambientalismo-ecologia/sostenibilità-ambientalismo. Il compito della religione è da considerare nell'ambito dell'ecologia che è l'equilibrio di tutte le creature.